

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 8 alle 12 a. e dalle 3 alle 7 p. Giorni festivi dalle 8 alle 11 a. e dalle 4 alle 5 p.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 8 alle 11 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

Un Progetto

Abbiamo ricevuta di questi giorni una circolare spedita dalla Società d'esportazione Agricola Cirio, in cui si accenna ad un progetto di formare una grande Associazione per l'acquisto e la conduzione in avvanire dei principali Stabilimenti d'Italia, allo scopo di utilizzare la ricchezza immensa che l'Italia possiede nelle numerose sue sorgenti termali. Non entriamo a discutere sulla bontà ed attuabilità di questo progetto, vietandocelo oggi il tempo e lo spazio, lo faremo altra volta perchè la cosa ci pare degna di essere presa in considerazione. Per ora, abbiamo soltanto voluto accennare a questa circolare perchè in essa si parla più direttamente delle nostre Terme condotte dalla Società suddetta.

Questa, in attesa di trovar modo di mettere in pratica il progetto abbastanza vasto di un'associazione per l'acquisto e la conduzione dei principali stabilimenti balneari Italiani, si proporrebbe di rendere per intanto autonoma, l'amministrazione delle nostre Terme, costituendone una società ed azienda separata pel maggior vantaggio dello Stabilimento. La società Cirio, però, dice la circolare, non ne abbandonerebbe intieramente le sorti, poichè essa si riserverebbe una buona parte del capitale sociale, che non dovrebbe sorpassare le lire 600 mila. A formarlo si emetterebbero sei mila azioni da lire 100 caduna, di cui tre mila sarebbero sottoscritte dalla Società Cirio e da alcuni capitalisti, presso cui avrebbe incontrato favore l'idea dell'associazione, e le altre 3000 verrebbero coperte mercè private sottoscrizioni. La società dovrebbe aver sede in Torino e la durata di anni 50, e sarebbe regolata da apposito Statuto che la società Cirio sottoporrebbe all'approvazione dei sottoscrittori delle azioni, da essa radunati appena coperta la sottoscrizione.

La circolare annunzia pure che la Società Cirio ha iniziato trattative, che spera coronati da felice successo, colle società ferroviarie, per ottenere speciali combinazioni che permettano ai bagnanti di fruire di viaggi ridotti.

Di questo progetto della Società Cirio, che ci siamo contentati ora di accennare, torneremo ad occuparci prossimamente.

COSE OVADESI

Ovada. 13 Agosto 1886.

Il nuovo Consiglio ha nominato la nuova Amministrazione, e a questa prima prova, i rappresentanti degli esercenti, burlando la mia ingenuità, hanno dimostrato deficienza assoluta di criteri amministrativi e un disaccordo mirabile.

Ohimè! che i programmi son come i vestiti da festa; passata l'occasione si smettono per non scuparli e averli utili altre volte.

Ad accrescere l'incertezza e lo sconforto s'aggiunge che la nuova Amministrazione fu partorita decapitata.

Il Cav. Bozzano, proclamato Assessore anziano a unanimità di suffragi, rifiuta recisamente, protestando che la sua salute abbisogna di riposo e di quiete. La verità è che il Cav. Bozzano è stanco di essere il bersaglio a critiche ingiuste e ad esose insinuazioni. Giovane, ricco e in condizione di goder largamente la vita, egli non vuole essere il Cireneo del Municipio d'Ovada, e crede in buona fede d'aver ragione, mentre gli elettori, pure in buona fede, credono che egli abbia torto.

Le argomentazioni contro l'egoismo del Cav. Bozzano non sarebbero certo una trovata difficile, e però io ne fo grazia al proto, lasciandone la fatica e il merito ai lettori. Una sola domanda al signor Bozzano: Perchè tra i moltissimi che gli son larghi della loro benevolenza e del loro voto, e i pochissimi che l'odiano, pur di odiare, preferisce fare lo comodaccio di questi ultimi?

Ma io non posso dimenticare lo scopo di queste mie corrispondenze.

Un programma senza paladini non è programma che per metà, ma questa metà esiste pur sempre e merita di essere discussa.

Ho già detto che le condizioni del nostro bilancio comunale non sono floride; aggiungo, verità non peregrina, che i progetti messi innanzi dagli esercenti non si possono attuare che col sacrificio di enormi spese. Sarebbe una puerilità il presumere di poter supplire con delle economie, mentre le entrate assai impoverite per molte ragioni che non giova rinvangare, appena appena possono far fronte alle spese ordinarie. I mezzi poi per accrescere le entrate, benchè non

disprezzabili, sono tuttavia di gran lunga inferiori al bisogno. Ordunque la prima questione che s'affaccia è quella di un nuovo prestito, alla quale si collega così intimamente quell'altra dell'unificazione dei debiti, da poterle comprendere ambedue in questa sola formola: « Ridurre in uno solo i debiti del Comune aumentandoli ». Qui sta la base dei progetti in discussione e qui lo scoglio maggiore per la loro attuazione.

Non sono certo da curarsi le declamazioni, ricche di apparente patriottismo, ma povere di sapienza amministrativa, di coloro che, per un malinteso principio d'economia, combattono ogni spesa che non sia assolutamente e immediatamente necessaria e a cui non sopperiscano per intero le entrate del bilancio. — Il risparmio come la prudenza nelle spese sono certo importanti fattori della prosperità delle aziende pubbliche e private, ma non debbono e non possono essere un inciampo; da essi potremo e dovremo attingere aiuti a muovere innanzi, non argomento ad arrestarci. Il risparmio è una forza, non una camicia di forza che tolga ogni movimento; e volendo buttar fuori un paradosso, tutt'altro che indimostrabile, io direi, che il risparmio, specie nelle amministrazioni pubbliche, è tale che, spinto all'estremo, diventa la negazione di sè stesso.

Ma a parte certi criterii trappistici d'amministrazione, senza dubbio che la prima questione che io ho posto innanzi non è da prendersi a gabbo. A mio parere essa va considerata in relazione colle forze economiche del Municipio Ovadese, in relazione coi progetti proposti, e finalmente in relazione colle difficoltà tecniche inerenti alla sua soluzione.

*Or se passar vi garba all'altro canto
La fine troverete della historia.*

CARNEADE.

Gazzetta del CIRCONDARIO

Bistagno, 12 Agosto 1886.

Oggi ebbe luogo al nostro Asilo d'infanzia la distribuzione dei premi ai nostri bambini. Intervenero alla solenne cerimonia, il senatore Saracco, le prime notabilità del paese